

ATTI PUBBLICATI

Atti Dirigenziali

Repertorio Generale: **1924 del 13/03/2018**

Protocollo: **62846/2018**

Titolario/Anno/Fascicolo: **2000.2.9/1999/1177**

In Pubblicazione: dal **15/3/2018** al **30/3/2018**

Struttura Organizzativa: SETTORE PROGETTAZIONE E MANUTENZIONE STRADE

Dirigente: GATTA GIACOMO

OGGETTO: PROGETTO ESECUTIVO DEL POTENZIAMENTO DELLA SP. 103 ANTICA DI CASSANO - 1° LOTTO - 2° STRALCIO - INFRASTRUTTURA STRATEGICA DI PREMINENTE INTERESSE NAZIONALE. PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE DURANTE IL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO DEL POTENZIAMENTO

Documenti:  [Testo dell'Atto](#)

 [Allegato 1](#)

[Annulla](#)

Per poter visualizzare i files in formato .pdf è necessario avere installato il software Acrobat Reader (disponibile [qui](#)).
Per poter visualizzare i documenti firmati digitalmente è consigliato scaricare e installare il software DIKE (disponibile [qui](#)).

Portale Istituzionale

- [Chi Governa](#)
- [Conosci la Città Metropolitana](#)
- [Albo Pretorio On-Line](#)

Questo sito web utilizza i cookie al fine di migliorarne la fruibilità. Continuando ad usufruire di questo sito, l'utente acconsente ed accetta l'uso dei cookie.

Per maggiori informazioni consulta la nostra [Cookie policy](#).





**Città
metropolitana
di Milano**

Area Pianificazione territoriale generale, delle reti infrastrutturali e servizi di trasporto pubblico
Settore Progettazione e manutenzione strade

Decreto Dirigenziale

Raccolta Generale n° 1924 del 13/03/2018

Prot. n 62846 del 13/03/2018

Fasc. n 2000.2.9/1999/1177

Oggetto: Progetto esecutivo del potenziamento della Sp. 103 Antica di Cassano - 1° lotto - 2° stralcio - infrastruttura strategica di preminente interesse nazionale. Proposta di controdeduzione alle osservazioni presentate durante il procedimento di approvazione del progetto esecutivo del potenziamento

IL DIRETTORE SETTORE PROGETTAZIONE E MANUTENZIONE STRADE

Premesso che:

- il progetto potenziamento della s.p. n. 103 "Antica di Cassano" - 1° lotto 2° stralcio rientra tra le opere previste dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 7374 del 11 dicembre 2001 "Infrastrutture di interesse prioritario da inserire nella delibera CIPE che attiva la c.d. legge obiettivo", con la quale la Regione Lombardia ha indicato al Governo le opere da inserire nel "1° Programma nazionale delle Infrastrutture di preminente interesse strategico nazionale", con riferimento al territorio lombardo. In particolare, fa parte degli *Hub Interportuali* della Lombardia, ed in particolare delle «Opere complementari del Centro intermodale di Segrate» qualificate come «Interventi Strategici di preminente interesse nazionale» e incluse nell'Allegato 2 della delibera CIPE n. 121 del 21.12.2001, recante approvazione del Primo programma delle opere strategiche ex L. 443/2001;
- l'opera è compresa anche tra quelle oggetto dell'Intesa Generale stipulata in data 11.4.2003 tra il Governo e la Regione Lombardia ai sensi della legge 21 dicembre 2001, n. 443 e del Decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190. Con tale Intesa, l'opera è stata inclusa tra quelle «*per le quali l'interesse regionale è concorrente con il preminente interesse nazionale*»;
- la realizzazione dell'intervento è stata successivamente oggetto dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 19.2.2009 tra la Regione Lombardia, la Provincia di Milano ed il Comune di Segrate, con l'adesione di I.B.P. (ora Westfield Milan S.p.A.), «*per la definizione e il coordinamento degli interventi conseguenti alla realizzazione degli insediamenti commerciali previsti nel Comune di Segrate e al connesso adeguamento del sistema di mobilità della zona Linate-Idroscalo, con la definizione e il coordinamento degli interventi infrastrutturali connessi alla localizzazione dell'insediamento polifunzionale all'interno delle aree ex dogana*» pubblicato sul B.U.R.L. 4° supplemento straordinario al n. 21 del 29 maggio 2009;
- con deliberazione del C.I.P.E. n. 62 in data 8 agosto 2013 pubblicata in G.U. n. 11 del 15.01.2014 è stato approvato il progetto definitivo del potenziamento della s.p. n. 103 "Antica di Cassano" - 1° lotto 2° stralcio;
- sulla base di quanto deliberato dal CIPE è stato predisposto il progetto esecutivo dell'opera;
- con decreto dirigenziale del 25 luglio 2017, n. 6581, verificato che nessuna variante sostanziale al progetto definitivo è stata prevista con conseguente applicabilità dell'art. 169, comma 6, del d.lgs. n. 163/2006, ha effettuato la presa d'atto del progetto esecutivo del Potenziamento della S.P. n. 103 "Cassanese" 1° Lotto - 2° Stralcio Tratta B ('tratto rosso') predisposto da Westfield Milan S.p.A ai fini della pubblicazione e comunicazione agli interessati;
- in data 4 agosto 2017 il progetto è stato quindi depositato, nelle forme di legge, presso la Città metropolitana di Milano per la libera visione al pubblico;
- con note di avviso di avvio del procedimento sono state comunicate alle proprietà delle aree e altri soggetti aventi titolo, ai sensi degli artt. 7 e 8 L. n. 241/90, l'avvenuto deposito del progetto esecutivo, le modalità di consultazione e il termine per la presentazione delle osservazioni;
- al fine di permettere agli interessati di disporre del tempo necessario per l'elaborazione delle osservazioni, l'iniziale termine di presentazione è stato posticipato al 2/10/2017;
- in data 3 agosto 2017 l'avviso di cui agli artt. 166 e 167 del d.lgs. n. 163/2006 è stato pubblicato sul Corriere della Sera edizione nazionale e sul Corriere della Sera edizione locale;
- nel termine di legge sono pervenute da parte degli interessati le osservazioni elencate nell'allegato al presente decreto;
- in data 13 febbraio 2018, la Città metropolitana di Milano, con decreto dirigenziale R.G. n.1111/2018, ha individuato le modalità per controdedurre alle osservazioni e procedere all'approvazione e alla validazione del progetto esecutivo;

In merito alle osservazioni pervenute la Città metropolitana di Milano ha esperito tutte le necessarie attività istruttorie e predisposto la proposta, in linea tecnica, di controdeduzioni da sottoporre per l'approvazione al Sindaco Metropolitano riportate nell'allegato;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art. 5 della L. 241/90 e s.m.i. e dell'art. 10 del D.Lgs.163/2006 è l'Ing. Giacomo Gatta, quale Direttore del Settore Progettazione e manutenzione strade, nominato con Decreto di conferimento di incarico n. 282/2016;

Rilevato che l'istruttoria relativa al presente atto è stata effettuata dal Direttore del Settore Progettazione e manutenzione strade;

Richiamato il comma 5 dell'art. 11 del Regolamento sul sistema dei controlli interni della Città Metropolitana di Milano che recita: "Per le determinazioni e ogni altro atto e/o provvedimento amministrativo, il dirigente esercita il controllo preventivo di regolarità amministrativa attraverso la sua sottoscrizione";

Richiamata la Direttiva n. 1/2014 - SG "Indicazioni per la corretta qualificazione giuridica degli atti amministrativi";

Richiamato l'art. 12 comma 5 del Regolamento sul Sistema dei controlli interni della Città Metropolitana di Milano;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 191 del D.Lgs 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" (TUEL), si possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del Bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria di cui all'art. 153 comma 5 del Tuel;

Valutato, ai sensi dell'art. 9 del D.L.78/2009 convertito in Legge n. 102/2009, che i pagamenti conseguenti al presente impegno di spesa sono compatibili con i relativi stanziamenti di bilancio, con gli incassi delle eventuali specifiche fonti di finanziamento e con le regole di finanza pubblica, ivi compreso il patto di stabilità, così come risulta dal cronoprogramma dei pagamenti;

Richiamata la Legge n. 190/2012 Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e dato atto che sono stati assolti i relativi adempimenti, così come recepiti nel Piano anticorruzione e trasparenza della Città Metropolitana di Milano;

Rilevato che il presente atto non rientra tra i provvedimenti ad alto rischio di corruzione come elencato nella tabella allegata al piano di anticorruzione e trasparenza della Città Metropolitana di Milano;

Richiamati:

- il decreto del Sindaco Metropolitano Rep. Gen. n. 158/2017 del 13/06/2017, atti n. 123635/5.8/2016/8, avente ad oggetto: "Riaccertamento ordinario dei residui - Punto 9.1 del principio contabile 4/2 allegato al D.Lgs. 118/2011 e succ.modif. e contestuale variazione al bilancio";
- la deliberazione del Consiglio Metropolitano Rep.Gen. n. 59/2017 del 30/11/2017, atti n. 270719/5.3/2017/6, avente ad oggetto: "Approvazione del bilancio di previsione 2017 e contestuale riequilibrio del bilancio ai sensi dell'art. 193 del d.lgs 18/8/2000 nr. 267 e dell'articolo 18 del Decreto Legge del 24/04/2017 n. 50" e pertanto viene a cessare la gestione provvisoria;
- il decreto del Sindaco Metropolitano Rep. Gen. n. 334/2017 del 18/12/2017, atti n. 289628/5.4/2017/4, avente ad oggetto: "Approvazione del Piano esecutivo di gestione (PEG) 2017". Obiettivo n. 16028 "Sviluppo infrastrutture viarie episte ciclabili, Sicurezza stradale: rispettare il piano di realizzazione previsto per le opere";
- il decreto del Sindaco Metropolitano Rep. Gen. n. 15/2018 del 18/01/2018, atti n. 10725/5.4/2018/1, avente ad oggetto: "Autorizzazione ai Dirigenti ad assumere atti di impegno di spesa durante l'esercizio provvisorio e fino all'approvazione del Piano esecutivo di gestione (Peg) 2018";

Visti:

- il Testo unificato del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, in tema di responsabilità e attività provvedimento dei dirigenti;
- il vigente Regolamento di contabilità;
- l'art. 107 del D.Lgs. 267/2000 (funzioni e responsabilità della dirigenza);
- gli artt. 49 e 51 dello Statuto della Città metropolitana di Milano in materia di attribuzioni dei dirigenti e individuazione degli atti di loro competenza;
- gli articoli 43 e 44 (responsabilità e poteri dei dirigenti) del Testo Unificato del Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi, così come modificato, da ultimo, della Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 35/2016 del 23/05/2016, atti n.99010/2016/1.6/2015/1;
- il vigente Regolamento provinciale di disciplina dei contratti;
- il D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo n. 33/2013: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la direttiva n. 4/2013 del 18 giugno 2013 "Controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti dirigenziali. Articolazione procedimentale e prime istruzioni per corretto utilizzo check list";
- il Codice Etico in attuazione presso l'Ente, come modificato dalla Deliberazione di Giunta Provinciale n. R.G. 780/2006 del 30/10/2006;
- il Codice di comportamento adottato con Deliberazione di Giunta Provinciale Rep. Gen. n. 509/2013 del 17.12.2013, aggiornato con Decreto del Sindaco Metropolitano Rep. Gen. n. 261/2016 del 26/10/2016;
- il Codice vigente della privacy;
- il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e allegato Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) della Città Metropolitana di Milano Triennio 2017-2019, approvato con Decreto del Sindaco della Città metropolitana di Milano Rep. Gen. n. 13/2018 del 18/01/2018;
Richiamato il Regolamento dell'Ente sul Sistema dei controlli interni e, in particolare, il controllo preventivo di regolarità affidato ai dirigenti;
Nell'esprimere la regolarità tecnica del provvedimento ai sensi dell'art. 147-bis del D. Lgs. 267/2000 (Controllo di Regolarità amministrativa e contabile).

DECRETA

di:

- 1) dare atto che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;
- 2) approvare in linea tecnica, la proposta di controdeduzioni;
- 3) recepire, con separato atto di approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo, le proposte di accoglimento in tutto o in parte delle osservazioni, fermo restando che l'approvazione delle controdeduzioni e quella del progetto esecutivo sono di esclusiva competenza del Sindaco Metropolitano;
- 4) pubblicare il presente provvedimento all'Albo pretorio on-line nei termini di legge e nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Ente ai sensi dell'art. 23 lett. d) del D. Lgs n. 33 del 14/3/2013.

Si dà atto che il presente atto non rientra tra i provvedimenti ad alto rischio di corruzione come elencato nella tabella allegata al piano di anticorruzione e trasparenza della Città metropolitana di Milano.

Si attesta l'osservanza dei doveri di astensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Milano.

Dato atto che risulta rispettato il termine di conclusione del procedimento, in relazione a quanto previsto dall'art. 2 della L. 241/90, testo vigente, nonché dall'art. 14 del Regolamento sui procedimenti amministrativi e sul diritto di accesso ai documenti amministrativi e dall'allegata tabella "A".

IL DIRETTORE DEL SETTORE PROGETTAZIONE E MANUTENZIONE STRADE

Ing. Giacomo Gatta

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

PROGETTO ESECUTIVO DEL POTENZIAMENTO DELLA S.P. N. 103 “ANTICA DI CASSANO” – 1° LOTTO 2° STRALCIO– INFRASTRUTTURA STRATEGICA DI PREMINENTE INTERESSE NAZIONALE – CONTRODEDUZIONI

A seguito della pubblicazione dell'avviso di cui agli artt. 166, comma 2, e 167, comma 5, D.Lgs. 163 del 2006 e dell'invio agli interessati delle comunicazioni personali di cui agli artt. 7 e 8 L. n. 241/90, nel termine fissato del 3 ottobre 2017, come prorogato a richiesta di qualcuno degli interessati, sono pervenute le osservazioni elencate nel prospetto riepilogativo qui allegato sub A.

Prima di procedere all'esame delle singole osservazioni, occorre premettere che:

- il progetto definitivo del potenziamento della S.P. n. 103 “Antica di Cassano” – 1° lotto 2° stralcio (di seguito opera), con il relativo il piano particellare di esproprio recante l'indicazione degli intestatari, dei Comuni, dei fogli e delle particelle, è stato messo a disposizione, ai fini della presentazione delle osservazioni, come da avvisi pubblicati in data 26 novembre 2012 su “La Repubblica” e in data 28 novembre 2012 sul quotidiano regionale “La Repubblica Milano”;
- con deliberazione del C.I.P.E. n. 62 in data 8 agosto 2013, pubblicata in G.U. n. 11 del 15.01.2014, il progetto definitivo è stato approvato anche ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui beni immobili indicati nel piano particellare;
- la deliberazione del CIPE costituisce, a norma di legge, anche positiva valutazione di impatto ambientale in ordine al progetto da realizzare a conclusione del relativo procedimento nel corso del quale sono stati valutati nel loro complesso, sulla base di apposito Studio di Impatto ambientale, tutti i possibili effetti dell'opera (sia di carattere eventualmente negativo sia di carattere positivo) sull'ambiente (inquinamento acustico, atmosferico; etc.);
- l'approvazione del progetto esecutivo è di competenza della Città Metropolitana di Milano;
- in data 3 agosto 2017 il progetto esecutivo è stato depositato e messo a disposizione del pubblico;
- la valutazione da parte della Città Metropolitana -nella sua qualità di soggetto

aggiudicatore dell'intervento in questione ai sensi della c.d. "legge obiettivo" in tema di infrastrutture di preminente interesse strategico nazionale come tale individuata dal C.I.P.E. e dallo stesso confermata con deliberazione n. 62/2013 – delle osservazioni presentate è ammessa solo se e in quanto siano pertinenti al progetto esecutivo dell'opera. Non è ammessa, invece, la considerazione delle eventuali osservazioni riguardanti il progetto definitivo e gli aspetti di carattere ambientale oggetto della VIA espletata, con l'unica eccezione degli interventi di mitigazioni prescritti nella citata deliberazione n. 62/2013 la cui necessità, peraltro, è stata definitivamente stabilita dal CIPE nel concludere la procedura di VIA;

- alcune delle osservazioni presentate riguardano gli aspetti tecnici del progetto relativi a soluzioni viabilistiche che non coinvolgono il tracciato principale dell'opera mentre altre si riferiscono, in via esclusiva o prevalente, alle opere di mitigazione (filari, etc.);
- nella comunicazione personale ex artt. 7 e 8 L. n. 241/90 è stata data facoltà ai proprietari e agli altri soggetti interessati di fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire ai beni di cui sopra ai fini della liquidazione dell'indennità dovuta a norma di legge: nelle presenti controdeduzioni verranno di seguito formulate anche alcune considerazioni in ordine alla questione dell'indennità, fermo restando che ciò non comporta alcuna anticipazione del procedimento di liquidazione che verrà espletato solo in seguito (nel corso del quale, peraltro, la Città Metropolitana, si riserva di tenere conto, se pertinenti e fondati, anche degli elementi eventualmente forniti con le osservazioni) e, pertanto, l'oggetto del procedimento in corso è circoscritto all'approvazione del progetto esecutivo.

A) OSSERVAZIONI DI AJANI Francesco e Angelo, REDAELLI Marino, Miriam e Marina - in data 06/08/2017, 29/08/2017, 31/08/2017, 01/09/2017

Esaminata la richiesta in merito all'esproprio dell'intero mappale n.291 in Comune di Segrate, vista anche la destinazione del PTG del comune di Segrate che identifica tale mappale come "viabilità di progetto", si ritiene di poter accogliere la richiesta riportata nella presente comunicazione.

B) OSSERVAZIONI DI DAMIANI sas – in data 02/10/2017

- *a. Sono state fatte valutazioni relative all'impatto ambientale dell'opera? Se si, quali esiti hanno prodotto?*

Il progetto definitivo è stato oggetto del parere positivo del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio in data 19.4.2005 in base al quale è stata resa la Valutazione positiva di impatto ambientale (VIA) con delibera CIPE N. 62/2013 DEL 8/8/2013;

- *b. Quali misure di prevenzione dell'impatto ambientale sono state previste?*

Sono stati previsti filari alberati e fasce arboree arbustive lungo il margine esterno di parte del tracciato stradale principale e delle aree di svincolo. In particolare, pur essendo buona parte del tracciato viario in trincea e quindi non visibile dall'esterno, il progetto paesaggistico mitiga la presenza dell'infrastruttura attraverso l'impiego sistematico di filari lungo il tracciato, composti da una fascia arbustiva compatta e un secondo livello arboreo arbustivo. Tale sistema di filari si integra con il paesaggio circostante di matrice rurale, proponendo l'impiego di un'ampia varietà di specie autoctone atte sia a integrare visivamente l'infrastruttura nel contesto, sia a costituire una barriera agli inquinanti, sia a favorire un incremento di biodiversità nelle aree piantumate. Le scarpate sono trattate con rinverdimenti arbustivi, dove la vegetazione è sempre selezionata tra le specie autoctone o adattate e proposta in varietà per evitare soluzioni monospecifiche e aumentare i benefici ambientali.

Particolare attenzione è stata posta alle sistemazioni a verde nei pressi dei canali esistenti e dei fontanili, con l'inserimento di fasce o aree di vegetazione mesoigrofila.

In corrispondenza degli svincoli, considerati come punti salienti, sono state inserite – a seconda della collocazione - aree boscate, fasce arboreo arbustive di riqualificazione paesistica, gruppi arborei con inclusione di specie da fiore e da frutto, prati fioriti, così da rafforzare i caratteri preesistenti dei paesaggi presenti. L'intervento prevede, infine, la realizzazione di filari di ricucitura paesaggistica con la trama di filari e campi esistenti.

- *c. Verranno dislocate barriere fonoassorbenti lungo la nuova strada? Se sì, gradiremmo riceverne estratto planimetrico.*

In base alle risultanze della valutazione di impatto acustico che fa parte del progetto esecutivo è stata prevista la localizzazione, in aggiunta a quanto previsto in origine, di nuove barriere antirumore lungo i margini esterni del tracciato principale dell'opera stradale. L'ubicazione di tali barriere è riportata negli elaborati planimetrici di progetto (elaborati n.C.02.02.01-C.02.02.02-C.02.02.03-C.02.02.04).

- *d. Lo svincolo che costeggerà la nostra proprietà verrà interrato per mitigarne l'impatto acustico e ambientale verso le proprietà confinanti?*

Lo svincolo di progetto denominato "svincolo cascina Gabbadera" prevede la sistemazione altimetrica "a piano campagna" delle rampe che lo costituiscono, mentre il tracciato principale risulta in trincea di circa 2.5m dal piano campagna. Sono previste opere di mitigazione ambientale rappresentate da fasce arboree arbustive poste ai margini delle suddette rampe.

- *e. Qualora non ne fosse stato previsto l'interramento, in sede di osservazioni esecutive alle quali siamo stati invitati con la vostra lettera in oggetto, è possibile richiederlo?*

L'ipotizzata modifica è inammissibile perché comporterebbe la radicale alterazione delle le caratteristiche plano altimetriche dell'intervento in esame in contrasto con il progetto definitivo e la VIA relativa all'intervento.

- *f. E' prevista la costituzione di una fascia di rispetto tra il nuovo confine che separerà l'area oggetto di esproprio e la nostra proprietà? Ovvero, a quale distanza dal nuovo confine sarà possibile la costruzione di eventuali manufatti previsti dal PGT (casa fattore, serre, locali tecnici, etc ...)?*

La fascia di rispetto (distanza dal confine stradale) prevista per la progettazione in esame, fa riferimento a quanto definito dal codice della strada (D. Lgs. 30.04.1992 n. 285 s.m.) con gli

art. n. 26 e n.28 in merito alle dimensioni delle fasce di rispetto fuori dai centri abitati e nei centri abitati.

- *g. Come verrebbe demarcata la linea di confine? mediante installazione di una rete, un muretto, piantumazione o altro?*

Il confine di proprietà del tracciato principale è delineato fisicamente da una recinzione metallica di protezione; per i rami di svincolo e la viabilità minore non è previsto un limite fisico (recinzione), il limite di proprietà corrisponde all'ingombro previsto per la realizzazione dell'intervento.

Richiesta di valutare ipotesi di indennizzare il danno e il prezzo dell'area oggetto di esproprio con compensazione (variazione della destinazione d'uso dell'area residua da agricola a edificabile)

Il PGT vigente classifica l'area con una destinazione agricola e la competenza in merito ad un'eventuale variazione di destinazione compete in via esclusiva al Comune di Pioltello.

La valutazione delle aree "non edificabili" prospetta una diversificata destinazione agricola, quale ad esempio: lo sport, l'agriturismo, il maneggio; utilizzazioni che non implicino una pregiudiziale incompatibilità tra la destinazione prevista nello strumento urbanistico rispetto agli altri usi.

La valutazione unitaria dei sedimi, come prescritto dalle normative vigenti, è mediata e fa riferimento agli attuali valori di mercato desumibili da recenti atti di compravendite di terreni limitrofi alle aree oggetto di esproprio.

Nella specie non ricorrono i presupposti per riconoscere la sussistenza di un'ipotesi di "Danno Complementare". L'incidenza dell'area espropriata rispetto alla proprietà originaria è minima e comunque notevolmente inferiore al 25% dell'indice complementare. Va inoltre aggiunto che, relativamente alla conformazione della superficie residuale, non si ravvisano suddivisioni od interclusioni che ne possano pregiudicare l'utilizzo.

Si rileva inoltre che le aree interessate dal progetto sono destinate alla realizzazione di opere di mitigazione della nuova arteria in progetto e non dell'arteria stessa.

C) OSSERVAZIONI DI TRE BI IMMOBILIARE SRL – in data 28/08/2017

Esaminata la richiesta in merito all'esproprio dell'intero mappale n. 20 in comune di Segrate, si ritiene che le aree residue possono essere utilizzate solo in parte per altre destinazioni legate alle compensazioni e mitigazioni ambientali del progetto in esame già localizzate sui mappali adiacenti di altre proprietà. Si ritiene pertanto di accogliere l'osservazione solo in parte e cioè limitatamente alla parte nord del mappale n. 20.

Nell'osservazione viene fatto riferimento anche alla quantificazione dell'indennità. In merito, fermo quanto già chiarito in premessa, si osserva quanto segue:

Il mapp. 20 fg. 25 ha natura agricola, così come previsto dal PGT. Peraltro, la proposta di cessione totale dell'intero mappale, come detto, può essere accolta solo per quanto concerne le sole aree poste a Nord del tracciato stradale stante la conformazione geometrica della superficie residuale a seguito dell'esproprio che la restituisce nella sostanza non più compatibile con l'utilizzo agricolo.

In riferimento alle rimanenti aree collocate a Sud si valuta che le medesime non assumano forme geometriche o di superficie tali da compromettere l'utilizzo agricolo dato che ad esse verrà comunque garantito un idoneo accesso con i mezzi agricoli.

Nella valutazione dell'indennità in esproprio, verificato che l'incidenza dell'area espropriata, compresa la superficie del reliquato a posto a Nord, è pari a circa il 50% rispetto alla proprietà originaria, si è tenuto conto anche della maggiorazione di legge dovuta per il cosiddetto "Danno Complementare" emergente.

Il valore unitario delle aree industriali/produttivi, è stato determinato utilizzando il criterio di stima analitico del Valore di Trasformazione.

D) OSSERVAZIONI DI D'ORSENGO FRIULI SRL – in data 28/08/2017

Viene richiesto lo stralciare dei mappali di proprietà interessati dall'esproprio; tale richiesta è condivisa dal Comune di Pioltello nelle osservazioni presentate in data 27.09.2017. A fronte dello stralcio si propone di localizzare su altri mappali della stessa proprietà (n.24 – n. 46 - n.131) le opere previste in progetto (nuovi filari alberati). Tale disponibilità è stata confermata dalla proprietà con comunicazione in data 19/01/2018, prot.13574. Lo spostamento dei filari alberati non altera né modifica in modo significativo l'aspetto tecnico – economico del progetto delle opere verde parte integrante della progettazione in esame. Si ritiene pertanto di accogliere l'osservazione.

E) OSSERVAZIONE DI MILANO SERRAVALLE - MILANO TANGENZIALI SPA – in data 13/09/2017

Nell'osservazione si evidenzia che le aree in esame sono di proprietà di un concessionario autostradale e non possono quindi essere assoggettate procedimento espropriativo. Viene peraltro prospettata la disponibilità alla cessione delle aree per la realizzazione dell'opera.

L'osservazione viene accolta. Si procederà alla stipula di specifico atto di Convenzione.

F) OSSERVAZIONI DEL COMUNE DI PIOLTELLO – in data 27/09/2017

Prima osservazione

Esaminata l'osservazione n.1 e lo stralcio "A" allegato alla stessa, si ritiene di poter accogliere la richiesta di modifica del piano espropri da area soggetta a esproprio ad occupazione temporanea per i mappali n. 1006 e n.1008 con l'esclusione della parte del mappale n. 1006 (porzione adiacente al sedime esistente della S.P.n.103) destinata alla realizzazione della nuova viabilità (tracciato principale) del progetto in esame sulla quale soltanto, quindi, verranno eseguiti i lavori in progetto.

Seconda osservazione

Esaminata l'osservazione n.2 e lo stralcio "B" allegato alla stessa, si evidenzia che la richiesta di inserire una nuova pista ciclopedonale in affiancamento alla nuova deviazione di via Milano comporterebbe una modifica significativa delle caratteristiche geometriche previste nel progetto in esame per tale viabilità, ove si ricorda è prevista unicamente una strada a semplice carreggiata. L'inserimento di una nuova pista ciclopedonale potrà quindi essere localizzata solo sul lato nord della nuova deviazione di via Milano, stante l'impossibilità di collocarla sul lato opposto sia per mancanza di spazio che per garantire la continuità con il percorso esistente in comune di Segrate. La normativa vigente in materia di piste ciclabili (D.M. 30/11/1999 n.557 – art. 6) prevede per la categoria di strade in esame (strade extraurbane secondarie) che *"le piste ciclabili ove occorrano siano realizzate in sede*

propria salvo i casi nei quali i relativi percorsi protetti siano attuati sui marciapiedi". Nel caso in esame, al fine di contenere l'allargamento della piattaforma stradale, si può optare per la soluzione su marciapiede che consente di non inserire uno spartitraffico invalicabile di larghezza pari a 0.50m.

L'inserimento di una nuova pista ciclopedonale, al di là della necessità di una localizzazione nei modi sopra indicati, richiederebbe un incremento della piattaforma stradale di circa 4.00m (2.50m per il percorso ciclabile a doppio senso di marcia e 1.50m per il percorso pedonale) con conseguenti rilevanti riflessi sui costi (costi dell'opera stradale e delle relative opere complementari comprensive dell'impianto d'illuminazione) e, soprattutto, necessità di procedere all'espropriazione, previa progettazione dell'intervento, di nuove aree e probabili nuove ditte con inevitabili ritardi dell'intero intervento. La richiesta non può quindi essere accolta.

Terza osservazione

Essendo stata accolta analoga richiesta, già positivamente esaminata, della ditta D'Orsenigo Friuli srl con il recepimento delle conseguenti modifiche nel progetto, in ordine a tale osservazione nulla deve disporsi.

G) OSSERVAZIONE DI ENNIOSEI SRL – in data 28/09/2017

In relazione alle richieste di realizzazione di una via di accesso più agevole per la proprietà in esame, all'introduzione di accorgimenti progettuali volti a ridurre l'impatto ambientale (barriere antirumore), e alla predisposizione di soluzioni di cantiere da concordare durante la fase dei lavori, si evidenzia quanto segue:

- si è verificato che l'attuale assetto stradale della Via Grandi consente l'accesso dei mezzi pesanti in entrata e uscita alla suddetta proprietà che attualmente gravano direttamente sulla S.P. n.103. L'accesso diretto dalla via Grandi appare pertanto quello più appropriato da un punto di vista tecnico – geometrico. Per questi motivi si ritiene di non potere accogliere l'osservazione;
- - il progetto comprende uno specifico elaborato progettuale (elaborato n. A.13 "Valutazione impatto acustico") dal quale si evince che non sussiste la necessità di installare opere di protezione acustica nel tratto corrispondente alla proprietà in oggetto né, del resto, in sede di osservazioni sono stati prospettati nuovi e diversi specifici elementi tali da permettere di giungere ad una diversa conclusione; pertanto anche tale richiesta non può essere accolta; il progetto comprende uno studio del piano di cantierizzazione volto a risolvere le criticità che si potranno presentare durante la fase di realizzazione dei lavori stradali, quali il mantenimento del traffico in esercizio sulle viabilità interferite e gli accessi alle attività produttive presenti nelle stesse aree. Tale richiesta può essere comunque accolta limitatamente alla previsione di uno specifico e diretto coordinamento da attuare in fase di realizzazione dell'opera in relazione agli accessi, tra la stessa proprietà e il soggetto realizzatore dei lavori.

Viene invece accolta la richiesta di non procedere all'esproprio delle aree ripristinando l'accesso dalla via Grandi.

La visibilità dell'attività commerciale non viene compromessa non prevedendo l'opera l'installazione di barriere fono-assorbenti che ne impediscano la vista. Inoltre in sede di VIA e nel progetto esecutivo è stato verificato che i livelli di rumore sono sotto soglia e quindi, tenuto anche conto che la nuova arteria prosegue scendendo in trincea, non si ravvisa l'insorgere di particolari ripercussioni negative sul valore dell'immobile. Del resto, nelle

osservazioni, non sono stati prospettati nuovi e diversi specifici elementi tali da permettere di giungere ad una diversa conclusione

H) OSSERVAZIONI DI MARA SECONDA SRL – in data 29/09/2017

Fermo restando quanto rilevato in premessa circa lo svolgimento del procedimento di liquidazione, si rileva che la perizia allegata alle osservazioni determina il valore unitario dei suoli facendo riferimento ad una analisi di comparto a destinazione industriale/artigianale. Il PGT del Comune di Segrate destina invece tali aree a “Servizi pubblici esistenti e di progetto”, la stima è stata pertanto redatta valutando lo stato di diritto di tali aree ovvero prive di capacità edificatoria “Standard”.

I) OSSERVAZIONI DI PARABONI Enrico – in data 30/09/2017

Esaminata la richiesta in merito all’esproprio dell’intero mappale n.190 in comune di Segrate, viste le motivazioni espresse dalla proprietà relative soprattutto alla creazione di un reliquato non utilizzabile dalla scrivente, si ritiene di poter accogliere la richiesta trattandosi di reliquato. Ai fini estimativi le aree sono da valutare come “Standard”, e cioè prive di capacità edificatoria secondo quanto previsto dal PGT.

J) OSSERVAZIONI DI MEMBRETTI Elena – in data 01/10/2017

Esaminata la richiesta in merito al trasferimento della fascia d’esproprio dai mappali n. 14-43-1191 al mappale n. 42 della stessa proprietà in Comune di Pioltello e la proposta di localizzare su nuovi mappali le opere previste in progetto (nuovi filari alberati), si ritiene di poter accogliere in pieno l’osservazione per i mappali n. 43 e n. 1191 mentre per il mappale n. 14 solo per la parte in fregio al mappale n. 27- in quanto la diversa localizzazione non altera né modifica in modo significativo l’aspetto tecnico – economico del progetto delle opere verde parte integrante della progettazione in esame.

K) OSSERVAZIONI DI BIANCHI Giancarlo – in data 02/10/2017

La valutazione delle aree “non edificabili” prospetta una diversificata destinazione agricola, quale ad esempio: lo sport, l’agriturismo, il maneggio; utilizzazioni che non implicino una pregiudiziale incompatibilità tra la destinazione prevista nello strumento urbanistico rispetto agli altri usi.

La valutazione unitaria dei sedimi, come prescritto dalle normative vigenti, è mediata e fa riferimento agli attuali valori di mercato recepiti da recenti atti di compravendite di terreni limitrofi alle aree oggetto di esproprio.

Fermo restando quanto sopra rilevato in merito allo svolgimento del procedimento di liquidazione, nella valutazione dell’indennità di esproprio, verificato che l’incidenza dell’area espropriata è pari a circa il 37% rispetto alla proprietà originaria, si è tenuto conto anche della maggiorazione di legge dovuta per il cosiddetto “Danno Complementare” emergente.

Relativamente all’ indennità spettante all’Imprenditore agricolo professionale verrà corrisposta l’indennità aggiuntiva prevista dall’art. 40, comma 4, DPR 327/2001 come richiesto nelle osservazioni.

In rilievo al diritto di proprietà della Cascina si osserva che la realizzazione dell’opera non

compromette diritti acquisiti e ad oggi ammessi dallo strumento urbanistico vigente. Per quanto riguarda le nuove fasce di rispetto, nulla può essere previsto, trattandosi di mero vincolo conformativo.

In sede di VIA e progetto esecutivo è stato verificato che i livelli di rumore/inquinamento sono sotto soglia e quindi non si ravvisa l'insorgere di particolari ripercussioni negative sul valore dell'immobile. Del resto, nelle osservazioni, non sono stati prospettati nuovi e diversi specifici elementi tali da permettere di giungere ad una diversa conclusione

L) OSSERVAZIONI DI ROTOLITO LOMBARDA SPA – in data 29/09/2017

In riferimento alla lamentata mancata comunicazione da parte del promotore dell'espropriazione ai proprietari delle “somme che offre per le loro espropriazioni” si evidenzia che la procedura in corso riguarda unicamente l'approvazione del progetto esecutivo e l'ammontare dell'indennità offerta verrà comunicato alle Ditte espropriande successivamente all'approvazione del progetto esecutivo, valutate le osservazioni degli interessati, come disposto dall'art. 20, comma 2, 3 e 4 del T.U. Espropri, ovvero con l'emissione del decreto di esproprio come previsto dall'art. 22, comma 2 del T.U. Espropri.

La valutazione delle aree “non edificabili” prospetta una diversificata destinazione agricola, quale ad esempio: lo sport, l'agriturismo, il maneggio; utilizzazioni che non implicino una pregiudiziale incompatibilità tra la destinazione prevista nello strumento urbanistico rispetto agli altri usi. La valutazione unitaria dei sedimi, come prescritto dalle normative vigenti, è mediata e fa riferimento agli attuali valori di mercato recepiti da recenti atti di compravendite di terreni limitrofi alle aree oggetto di esproprio. Si è anche tenuto conto di un'ulteriore fattore di maggiorazione in riferimento all'ubicazione degli immobili posti in fregio alla strada provinciale Cassanese.

Il valore unitario per le aree industriali/produttivi è stato determinato utilizzando il criterio di stima del Valore di Trasformazione. Per la stima delle aree a “Standard” è stata adottata invece la media risultante dai due seguenti criteri di calcolo: “Monetizzazione aree a Standard” (adottato dalla Commissione Espropri della Città Metropolitana di Milano) e quello dell'Incidenza Percentuale dell'area (IA).

Viene richiesto di eliminare l'occupazione temporanea del mapp. 1054 che si ritiene di potere parzialmente accogliere, mantenendo solo una fascia di ca. 2,5m, per tutta la lunghezza del mappale, in fregio al mappale n. 1053 per le operazioni di realizzazione del tracciato stradale. L'effettiva durata dell'occupazione di tale striscia verrà limitata, in sede di realizzazione dell'opera, ai tempi tecnici strettamente indispensabili ricercando, per quanto possibile d'intesa con l'osservante, il periodo migliore per l'esecuzione dei lavori.

La quasi totale eliminazione della occupazione temporanea del mappale 1054 esclude in radice la stessa possibilità di disagi e/o danni di sorta. A ciò va aggiunto che, senza che ciò comporti alcun impegno circa la realizzazione delle opere “private”, il progetto esecutivo consente che il nuovo varco di ingresso/uscita sulla via Grandi venga realizzato prima della dismissione dell'attuale accesso. Infine si è verificata l'assenza di qualsiasi interferenza tra i manufatti da Voi indicati (recinzioni, vasca interrata antincendio parcheggio con relative strutture posto nella zona Ovest dello stabilimento) e i lavori di realizzazione della strada.

In ordine al progetto di Rotolito per la sistemazione dell'area di proprietà di cui al mappale 1054, si rileva che ciò esula dall'oggetto delle osservazioni e che, a parte ciò, qualsiasi disamina di tipo tecnico dovrà avvenire nelle sedi competenti sulla base della documentazione tecnica completa e senza che una qualsiasi considerazione in sede di

osservazioni possa costituire assenso alla sua realizzazione. Per quanto concerne la richiesta di modificare il progetto esecutivo, si rileva che le singole richieste di cui al punto 3.2 non prevedono l'introduzione di modifiche specifiche al progetto. In ogni caso si evidenzia che la richiesta di cui alla lett. b, è stata accolta, quella di cui alla lett. c è stata accolta in parte e, infine, quella di cui alla lett. d) non richiede l'assunzione di alcun provvedimento in considerazione del fatto che, come detto, nessuna interferenza è stata riscontrata.

Non può, invece, essere accolta l'osservazione per quanto riguarda la pretesa, se ben si comprende, di porre l'intervento di sistemazione dell'area di proprietà "*a carico dell'amministrazione*".

Per quanto concerne le altre richieste si evidenzia che la viabilità di accesso dalla Cassanese esistente risulta essere stata autorizzata e realizzata in precario (vedasi la nota di trascrizione della Convenzione edilizia stipulata con il Comune di Pioltello per l'attuazione dell'insediamento denominato CIS 10

A questo riguardo si evidenzia, in primo luogo, l'avvenuta eliminazione, quasi integrale, dell'occupazione del mappale 1054. In secondo luogo si deve rilevare che il PII relativo all'insediamento denominato CIS 10 è stato approvato dal Comune previo parere reso dalla Provincia di Milano, con proprio atto deliberativo della Giunta n. 30/08 del 21 gennaio 2008, "*di compatibilità condizionata*" con il PTCP provinciale ai sensi della LR 12/05 e dell'art. 22 delle NDA del PTCP da cui deriva l'obbligo di integrare e rivedere conseguentemente la convenzione e gli elaborati costituenti il PII

La società proprietaria ha presentato nel 2012 un progetto di sistemazione dell'area e di accesso diretto dalla Cassanese in deroga al PII e alle previsioni del PGT per poterne beneficiare fino al momento dell'esecuzione dei lavori di realizzazione della nuova viabilità. In tal modo è stata rinviata nel tempo l'esecuzione della viabilità di accesso nel rispetto delle previsioni del PGT e dello stesso. Nella richiesta presentata alla Provincia di Milano la richiedente dava espressamente atto della compatibilità dell'intervento con gli strumenti di pianificazione con riferimento alla situazione attuale ma solo fino alla realizzazione dell'infrastruttura prevista nel PGTU. Si è quindi in presenza di un'opera di carattere dichiaratamente temporanea. L'esistente viabilità di accesso diretto dalla Cassanese è stata quindi autorizzata in precario e realizzata con una durata temporanea (vedasi istanza in data 16.05.2012 e conseguente autorizzazione).

La scelta della proprietà di realizzare una sistemazione provvisoria, rinviando nel tempo l'adeguamento degli impianti e relativi accessi alla nuova viabilità in progetto, non può quindi giustificare le richieste di carattere economiche avanzate in sede di osservazioni. La proprietà infatti ben avrebbe potuto, fin da subito, dare piena attuazione alle previsioni del PII senza realizzare opere comunque incompatibili con l'assetto finale corrispondente a quanto previsto negli strumenti di programmazione e pianificazione.

Pertanto per entrambi i motivi sopra indicati, distinti ed autonomi, il progetto di adeguamento allegato all'osservazione non potrà costituire un onere a carico di codesta Autorità.

Per quanto concerne, infine, le richieste relative all'indennità di espropriazione, ribadito quanto chiarito in premessa circa le richieste formulate a suo tempo, fermo quanto finora detto, si formula ogni più ampia riserva di procedere alla liquidazione nei modi e termini di legge, tenendo conto, se ed in quanto rilevanti, degli elementi forniti.

M) OSSERVAZIONI DI PENNATI BELLUSCHI Carla Maria – in data 02/10/2017

La proprietà ha presentato le osservazioni al progetto, distinguendo tra osservazioni alle

opere previste dal progetto e osservazioni in merito agli espropri. Per semplicità e chiarezza espositiva si prendono in considerazione le osservazioni distintamente e, per ognuno dei due gruppi, si procederà nell'ordine in cui sono le osservazioni state formulate.

Osservazioni n. 1 - Opere della “Variante Cassanese” previste nel progetto esecutivo

Impianto fasce boscate

La richiesta non è accolta.

Il tracciato viabilistico è per lo più in trincea, pertanto i sistemi a verde previsti assolvono efficacemente all'obiettivo di mitigazione visiva dell'infrastruttura. Le misure di mitigazione e inserimento ambientale riguardano la parte non in trincea e sono previste sia lungo il fronte sud sia lungo il fronte nord della trincea che ospita l'infrastruttura. In particolare il progetto prevede l'impiego sistematico di filari lungo il tracciato, composti da filare arboreo arbustivo e, nei punti che lo consentono, l'inserimento di una o più ulteriori fasce arbustive.

Per quanto concerne la protezione acustica, tutte le aree per le quali gli studi specialistici eseguiti in sede di VIA e progetto hanno rilevato l'esigenza sono state opportunamente protette con barriere acustiche. In ogni caso la composizione stratificata dei filari arboreo arbustivi è pensata per contribuire comunque anche alla riduzione del rumore oltre che per trattenere agenti inquinanti provenienti dalla strada.

Specie vegetali

La richiesta non è accolta.

Nelle osservazioni vengono sollevati alcuni rilievi in ordine alle specie vegetali.

In proposito si rileva che le specie indicate dalla richiedente (*Acer x platanoides*, *Celtis australis*, *Fraxinus excelsior*) per l'intervento di integrazione a seguito di pulizia del fontanile da infestanti (*Robinia pseudoacacia*) non risultano coerenti con le esigenze mesoigrofile di tale area.

Le specie vegetali sono state approvate da C.M. nell'ambito del procedimento di rilascio dell'autorizzazione forestale per la trasformazione in area boscata (Rif. **Decreto n. 5113 del 06/06/2016** - *Autorizzazione paesistica e forestale per trasformazione di area in Comune di Segrate, foglio n. 24, mappale n. 20 e foglio n. 25, mappale n. 24p*).

Installazione di ulteriori barriere antirumore

Il progetto esecutivo comprende lo studio dell'impatto acustico generato dal nuovo intervento (elaborato n. A.13 “Valutazione impatto acustico”). Tale elaborato non evidenzia superamenti dei livelli di soglia riferiti ai ricettori individuati lungo tutto il nuovo tracciato stradale.

Nel progetto sono state comunque previste delle barriere antirumore in ottemperanza alla Delibera CIPE n. 62/2013 del 8/8/2013 (prescrizione n.65) sulla base di quanto indicato nel parere positivo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 19.04.2005. L'introduzione di barriere antirumore garantisce di conseguire valori ancora inferiori rispetto a quelli che verrebbero assicurati altrimenti.

Nell'osservazioni viene richiesta l'installazione di ulteriori barriere antirumore (lato nord del tracciato stradale tratto galleria – svincolo di Milano Oltre). In relazione a tali tratte gli studi effettuati non hanno evidenziato valori eccedenti i limiti definiti dalla normativa vigente. La richiesta, d'altra parte, non si fonda su studi o rilievi da cui emergano valori che dimostrino l'esistenza di situazioni critiche.

La richiesta non può, pertanto, essere accolta.

Soppressione del “Parco Naturale” e rinuncia all’espropriazione dell’area su cui ne è prevista la realizzazione

Nel progetto definitivo approvato dal CIPE è prevista la realizzazione del Parco Naturale, data la sua valenza ambientale, sulle aree di cui è prevista l’espropriazione per pubblica utilità. Nel progetto esecutivo la realizzazione del Parco è stata quindi solo confermata. Il progetto è stato elaborato in modo tale da assicurare il mantenimento della permeabilità ciclabile e pedonale in direzione E-O tra Rugacesio e Segrate.

Ne deriva che l’osservazione è inammissibile perché si risolve in una tardiva richiesta di modifica del progetto definitivo che non può essere presa in esame dato che il progetto esecutivo non può che corrispondere al definitivo approvato dal CIPE. Al di là di ciò, in ogni caso, l’osservazione non può essere accolta perché il progetto risulterebbe “amputato” di un essenziale intervento di enorme valenza ambientale e verrebbe meno la possibilità di un collegamento ciclabile e pedonale tra Rugacesio e Segrate.

Osservazioni n.2 - Opere della “Strada N-S”

Si richiede il raddoppio dei filari alberati a bordo strada (tratto Nord).

Le misure di mitigazione e integrazione paesaggistica previste (piantumazioni arbustive lungo i terrapieni, combinazione di filare arbustivo e filare arboreo-arbustivo al piede lungo il fosso di guardia) sono coerenti e adeguate rispetto alla tipologia di strada in oggetto riferita alla viabilità minore.

Pertanto la richiesta non può essere accolta.

Si ribadisce quanto già esposto in merito all’osservazione n. 1 dato che, anche per la tratta in esame, gli studi effettuati (elaborato n. A.13 “Valutazione impatto acustico”), hanno evidenziato valori compresi nei limiti definiti dalla normativa vigente e non sono stati forniti elementi di alcun genere da cui emerga il possibile superamento dei valori soglia.

La richiesta non può essere accolta.

Eliminazione del filare alberato a lato della stradina campestre N-S

I filari di cui è richiesta la rimozione sono presenti già nel progetto definitivo approvato. Per le ragioni indicate, e qui richiamate, l’osservazione non può essere presa in esame e comunque deve essere respinta non potendosi disattendere, in sede esecutiva quanto deliberato dal CIPE e, in particolare, con le prescrizioni n° 41 e 63 ([...] 41. “Nell’area compresa tra il km 1+450 e lo svincolo di Milano Oltre, interessata dal fontanile Borromeo, sia prevista come compensazione ambientale la destinazione a verde, prevedendo altresì, esternamente al perimetro dell’area, le necessarie misure di ricucitura paesistica con il territorio agricolo e la creazione delle connessioni ecologiche con le aree limitrofe.” [...]; [...] 63. “Prevedere interventi puntuali di ricostruzione del paesaggio agrario, con particolare attenzione a quello storico. A ciò deve aggiungersi che i filari in progetto sono, a tutti gli effetti, elementi del paesaggio locale e non sono elementi di interruzione del paesaggio: infatti sono stati concepiti e progettati come “filari di ricucitura ecologica” che abbinano una componente arbustiva a quella arborea per rafforzarne la funzione di connessione.

La richiesta non può essere accolta.

Accessibilità a norma, e collocata su suolo privato, all'area di proprietà interclusa

L'accessibilità all'area interclusa di proprietà è garantita da una strada localizzata in corrispondenza della rotonda di progetto denominata "rotonda di v.le Europa". Si ritiene che le geometrie adottate consentano un adeguato spazio di manovra per i mezzi in ingresso e uscita (valore di pendenza longitudinale pari a circa il 7%).

Creazione di spazio di transito, sul lato Nord della "Variante Cassanese", sotto il sovrappasso della "strada N-S"

L'osservazione non è pertinente in quanto lo spazio di transito richiesto, destinato al solo passaggio ciclo-pedonale come indicato nell'osservazione, risulta già presente nella progettazione esecutiva in esame in analogia a quanto previsto sul lato opposto (spazio tecnico di circa 3.50 m tra la spalla del cavalcavia e il limite del tracciato stradale). Mantenendo l'attuale previsione di progetto viene quindi soddisfatta la richiesta avanzata.

Interruzione della continuità della stradina campestre E-W in corrispondenza dell'intersezione "Variante Cassanese" – "Strada N-S" oppure, in alternativa, variazione del tracciato previsto nel progetto esecutivo, come rappresentato nella Tavola 1.

La strada identificata nell'osservazione come "stradina campestre E-W" rappresenta nel progetto esecutivo in esame il percorso ciclo-pedonale esistente compreso negli itinerari ciclabili del comune di Segrate, interferente con l'intervento stradale di progetto. Al fine di mantenere la continuità di itinerario, tale interferenza è stata risolta con l'introduzione di una nuova deviazione che sovrappassa il tracciato principale di progetto in affiancamento alla nuova viabilità di progetto denominata "Collegamento svincolo Milano Oltre – via Rugacesio".

Tale tracciato, compatibilmente con la normativa vigente in materia di piste ciclabili (D.M. 30/11/1999 n.557), è stato studiato in modo da limitare al massimo l'interferenza e l'impatto con il territorio attraversato. Il tracciato, al fine di contenere l'occupazione del suolo, è stato tenuto aderente a quello della viabilità minore di progetto ("Collegamento svincolo Milano Oltre – via Rugacesio") e richiede l'esecuzione di un'unica opera d'arte (cavalcavia collegamento svincolo di Milano Oltre – via Rugacesio) per prima sovrappassare la nuova viabilità di progetto e successivamente per affiancarsi e riconnettersi sul percorso esistente.

La variazione del tracciato proposta in subordine alla precedente ed evidenziata sulla tavola 1 è stata rappresentata solo in modo schematico. Basandosi sugli elementi forniti è stata eseguita una prima analisi di tale ipotetica soluzione che presenta caratteristiche tecniche (raggi di curvatura e pendenze longitudinali) che contrastano con la normativa vigente (D.M. 30/11/1999 n.557) per quanto concerne la pendenza massima e i raggi planimetrici consentiti.

La richiesta non può quindi essere accolta.

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLE AREE DI CUI E' PREVISTO L'ESPROPRIAZIONE.

La cancellazione del previsto esproprio dell'area contrassegnata "C1" nella Tavola 2, destinata a "Parco rurale"; ad eccezione della striscia di terreno in fregio alla strada contrassegnata "A2", destinata a fascia boscata.

Si rinvia a quanto già rilevato in precedenza circa l'inammissibilità dell'osservazione e

comunque alla necessità di mantenere il Parco e la permeabilità ciclabile e pedonale in direzione E-O tra Rugacesio e Segrate.

La richiesta non può quindi essere accolta.

La cancellazione del previsto esproprio dell'area contrassegnata "C2" situata sul lato ovest della "Strada Nord Sud" (tratto nord di questa).

La richiesta è parzialmente accolta mantenendo il solo esproprio della fascia destinata alla localizzazione dei filari adiacente alla roggia lato Ovest. Il PGT prevede nella zona l'ambito di trasformazione "Segrate Est" relativamente alla quale la previsione di progetto appare coerente.

L'incremento dei previsti espropri lineari previsti per la "Variante Cassanese" e la "Strada Nord Sud" rappresentati, dimensionati, e contrassegnati "A1", "A2" e "A3" sulla Tavola 2.

Si ritiene di non poter accogliere la richiesta. Le opere previste dal progetto esecutivo sono coerenti e adeguate rispetto agli obiettivi di protezione acustica, mitigazione visiva e inserimento paesaggistico dell'infrastruttura.

L'eliminazione del previsto esproprio delle strisce contrassegnate "C3", correnti a lato della Stradina campestre privata E-W, e destinate all'impianto di filari alberati.

La richiesta non è accoglibile per le ragioni illustrate in precedenza nella parte relativa alle "Osservazioni alle opere previste nel progetto esecutivo".

La cancellazione del previsto esproprio delle aree contrassegnate "D1" e "C5" necessarie a ripristinare, con nuovo tracciato, la continuità della Stradina campestre E-W in corrispondenza della sua intersezione con la "Variante Cassanese" e con la "Strada Nord Sud".

La richiesta non è accoglibile per le ragioni illustrate in precedenza nella parte relativa alle "Osservazioni alle opere previste nel progetto esecutivo".

La cancellazione del previsto esproprio di strisce di suolo contrassegnate "C4", separate dalle nuove Strade e disseminate sull'area di proprietà, per le ragioni esposte in precedenza

I filari indicati come C4 sono previsti nel progetto definitivo approvato dal CIPE e quindi l'osservazione relativa deve essere considerata inammissibile. A parte ciò, i filari sono necessari per assicurare la ricucitura ecologica del tessuto esistente.

L'assoggettamento ad esproprio dei tratti delle aste dei due Fontanili di proprietà privata, contrassegnati "A5", interessati dalle Strade e relative pertinenze, per le ragioni esposte in precedenza

La corresponsione di un indennizzo in relazione al sedime dei fontanili è possibile solo ove si tratti di beni di proprietà del soggetto che lo richiede. Il titolo di proprietà dei sedimenti non risulta essere stato presentato. La questione potrà essere riesaminata nel corso del procedimento espropriativo ove vengano resi disponibili gli elementi necessari.

La Proprietaria chiede, in via non impegnativa, se sia possibile destinare parte delle somme alla stessa dovute a titolo di indennizzo per l'esecuzione di ulteriori opere

paesaggistico-ambientali, o di risoluzione interferenze. Opere che sono state proposte, in aggiunta a quelle previste, e sono da realizzare su suolo pubblico o privato.

Premesso che tali opere da realizzare su aree di proprietà privata possono essere realizzate direttamente dalla proprietà previa approvazione dei relativi progetti, si rileva che il diritto all'indennizzo è disponibile e può quindi essere rinunciato. In difetto di una rinuncia espressa, incondizionata ed irrevocabile, e di una formale messa a disposizione a titolo gratuito delle aree da utilizzare per l'intervento, la soluzione proposta non può essere presa in considerazione.